

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 } Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }  
 } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. }

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 } In terza » » 40 »  
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 19 Dicembre.

### Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)  
 17 dicembre.

#### DA UN MEZZO ALL'ALTRO

DIVAGAZIONI SETTIMANALI

(S. S.) — Mi sono prefisso di mandarvi una volta alla settimana delle *divagazioni*. Saranno *stramberie* finché volete, ma lasciatemi consolare col « *semel licet insanire*. »

Eccovi un saggio, con promessa per l'avvenire di fare delle rassegne politiche, artistiche, e, si sa, letterarie, purché il lettore si rassegni a farmi buon viso.

Basta conoscere un briciolo di fisica per sapere che un corpo passando da un mezzo ad un altro, come dall'aria all'acqua, si modifica subendo a seconda della sua natura e delle qualità differenti dei due mezzi, delle trasformazioni fisiche e chimiche. E mi spiego; ce n'è ben donde!

Chi non si è diletto lungo la sponda del.... Baccighione (fiume) ad immergere almeno una volta il bastoncino nell'acque cristalline?

Ebbene, il tratto di bastoncino immerso con quello rimasto fuori dell'acqua, forma un angolo... ottuso, dal manico al puntale si ha una linea spezzata. È un effetto ottico, illusorio, ma intanto la scienza lo registra, lo classifica tra i fenomeni fisici, come la caduta d'una tegola.

Si chiamano fenomeni fisici perché nei corpi non avvengono alterazioni nella sostanza.

Ora ecco il fenomeno... chimico: Facendo passare il gas, quello di Roma ad esempio, attraverso ad un'atmosfera composta d'elementi decomponibili, si ottiene un gas modificato. E ieri sera all'Associazione della Stampa fu fatto questo esperimento.

La lampada consiste in una sfera di metallo vuota, contenente una soluzione attraverso alla quale viene a purificarsi il gas, che esce poi in fiammelle bianche, lucenti e tranquille attorno all'equatore della... sfera.

Questa lampada è una bella invenzione specialmente per Roma, dove il gas non sdegna il paragone dell'olio, e lucellina, proseguendo ostinatamente in questo buio pesto, ad ardere con fiamma rossiccia, irrequieta....

Era tempo che si purificasse! Tutto ciò non è *reclame* — anzi ho taciuto il nome della lampada e della sua soluzione e ritorno al mio « da un mezzo all'altro », al mio fenomeno fisico e chimico, alle illusioni ottiche. Ecco la mia *stramberia*:

Le idee della Sinistra, dal sessantasei in qua, sono passate proprio da un mezzo all'altro. Dall'atmosfera in cui spaziavano all'acqua nella quale affogano; dall'azzurro infinito delle rosate chimere, al cielo nuvoloso e freddo di Biella. E passando da un mezzo rarefatto, leggero, ad un altro condensato, pesante, si sono, come il bastoncino, spezzate, e modificate maledettamente.

Sono avvenuti i due fenomeni ad un tempo, cioè il fisico ed il chimico.

È compito della cronaca regi-

strare il primo, proprio come si trattasse d'un'altra rottura qualunque, e magari quella che si annuncia sempre con sottintesi; ma sarà ufficio della storia indagare il secondo, dando il merito a chi aspetta.

E facciamo pure la cronaca: Sella si è spezzato; dalla prima in giù, — non ricordo *Farinata* — sgambetta, caroleggia, fa salti da capriolo, mentre dal *della* in su è pettoruto, grave e... muto.

Minghetti a Legnago è uno scapigliato; invece nella biblioteca di Montecitorio tranquillamente filosofeggia su quella benedetta influenza che sapete, e taglia le carte a certi libri della scienza del bene e del male... inglese.

Martini, come cittadino, si occupa con impegno del *Giornale dei Bambini*, e come deputato dei *Bambini del Giornale* che sono ormai conosciuti giovanetti della *Nazione*... ALE, e muoveranno i primi passi appena il Sella avrà loro attaccato quell'ALE lì ai talloni.

Nicotera se la piglia alla Camera col Baccarini, e il *Bersagliere* bersaglia rabbiosamente Depretis facendo il pover'uomo in due, per gusto d'ammazzarli tutti e due, uno al Senato e l'altro alla Camera!

Questo è il fenomeno fisico, l'illusione ottica di cui si può anche riderne, ma c'è quello chimico, qualche cosa più dello spostamento, della trasformazione; c'è una minaccia di decomposizione!...

La Camera dal settantasei in poi si è alquanto demoralizzata. Ma guardiamo più innanzi; cerchiamo qualche nuovo elemento che verrà a comporre il nuovo mezzo nel quale alcune idee della democrazia dovranno purtroppo modificarsi. Di questi giorni spira un venticello papista foriero di portare dei neri nuvoloni, dei cappelli da prete addirittura, nelle urne.

È venuto fuori una *Giovane Italia del Papa*, che assomiglia stranamente alla *Vecchia Italia dei zelanti* del padre Curci. Sarà un mero caso l'apparizione del libercolo proprio in questi giorni di tenerezza *peceniana*... che Dio ci scampi e liberi!... ma ha tutta l'aria di voler illustrare il discorso dolcissimo di Leone XIII.

Il papa anche lui non isfugge alle leggi della natura; passa da un libro ad un opuscolo, da un mezzo ad un altro; perché le sue idee si spezzano, le sue parole hanno un altro accento. Ma siate certi è un'illusione ottica e acustica.

Mi soffermo un po' sopra quest'altro fenomeno fisico.

Il padre Curci affibbiando credo a S. Agostino il comodo: « *In necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus caritas* »; concigliava la questione del sillabo con le idee liberali; or bene, l'autore del nuovo libercolo asserisce con una faccia tosta degna dell'asserto « che non esistono stranieri dinanzi al papa » e ciò per spiegare le patriottiche chiamate straniere che hanno dilaniata l'Italia.

Il libro del padre Curci è comparso nel momento che al Vaticano, il partito dell'oltranza si screpolava, mentre alcuni clericali desideravano d'accorrere alle urne, e prevede che quella screpolatura diventerebbe un crepaccio, una divisione. E fu profeta!

Allora il libro fu messo all'indice, ma intanto il papa si è in-

zuccherata la bocca, e lascia correre che un libricciatolo lo sposi all'Italia e asserisca « che Leone XIII sapientissimo e prudentissimo, ama l'Italia, e questa deve riconciliarsi con lui. Il papa libero nella libera Italia sarà la più inviolabile garanzia. »

Il gesuita Curci rigettava il sistema della legittimità assoluta sostituendo al « *Omnis potestas a Deo est* » la massima di S. Tommaso: *Regnum non est propter regnum, sed rex propter regnum*. Invece l'anonimo asserisce che il *pamphlet* è d'accordo coi riconciliatori. « Il Vaticano e la Francia (ma quale?) sono regolate ANCORA dal concordato di Pio VII; or bene, l'Italia dovrebbe con un concordato (non bastano più le *guarentigie*!) restituire il patrimonio di San Pietro. Papa sovrano in Italia indipendente. »

Non c'è da dubitarne: le idee del Curci hanno camminato di molto; hanno fatto un buco nel Vaticano, il quale ha semplicemente deviato per arrivare dove sempre mira. I cattolici vogliono venire alle urne e il papa, siatene certi, lo permetterà.

E allora? Allora più che mai dovremmo ingrossare la voce per ripetere la verità del Crispià proposito dei trasformisti. Avremo due partiti ben distinti: conservatori con un pizzico di papisti, e liberali... screziati. Due mezzi ben diversi, i quali daranno origine al fenomeno non più fisico, ma chimico... non più la spezzatura del bastoncino e la piega delle idee, ma la trasformazione del gas e una nuova luce.

Ebbene, si compia; siamo fidenti nella ineluttabile legge storica dei nostri destini. I conservatori si fonderanno con i loro naturali amici, i papisti; i liberali si associeranno con i temuti radicali.

Riconosco che... (lasciatemi nella fisica) l'Italia, contrastata da queste due forze — le quali agiranno in senso opposto — rimarrà immobile, proprio come sentenziò Sella. Ma compiute le riforme iniziate dalla Sinistra una delle due forze in contrasto dovrà vincere. Questa lotta la decideranno gli elettori, e, siccome ho piena fede nel senno degli italiani, bramo che i destini della nostra patria passino interamente in possesso di uno dei due mezzi e cessino una buona volta queste illusioni ottiche, questi fenomeni fisici che lasciano in continua agitazione l'animo. Avvenga la trasformazione, e se i liberali avranno il peggio, noi risaliremo la montagna per ritornare al nostro puro aere infinto. Di lassù con occhio d'aquila vigileremo giù, giù nella valle attraverso alla nebbia i volteggi dei falchi che sfogheranno la loro rapacità... E guai se le vittime ci invocheranno! Vivaddio allora saremo fieri contro questi nuovi stranieri!

### I Clericali Francesi

Il partito clericale francese non ha ancora aperto il fuoco contro il ministero Gambetta, ma non tarderà certo a farlo, se Gambetta mantiene la promessa di voler iniziare una politica anticlericale ed anzi se persiste sulla via già incominciata.

Il governo francese, infatti, venne informato che gran numero di quei congregazionisti espulsi dal territorio della repubblica in seguito ai famosi decreti, sarebbero stati autorizzati dai

vescovi sia a percorrere diverse parrocchie, in qualità di missionari, sia a predicare in chiese le quali sono già provvedute del personale ecclesiastico necessario all'esercizio del culto.

Informato di ciò, il ministro dei culti avrebbe deciso, per ciò che concerne le missioni, a rimettere in vigore il decreto del 26 settembre 1809, il quale le proibisce formalmente. La data non è recente, ma poco importa. Basta che ai missionari non sia permessa la propaganda reazionaria.

Un vescovo dell'Est della Francia, a proposito dei cosiddetti redentoristi in missione nella sua diocesi, avrebbe già ricevuto un dispaccio che gli richiamava le disposizioni del detto decreto, buono per i preti quantunque rancido, e l'invitava ad ordinare ai suoi ecclesiastici di conformarsi alle prescrizioni che contiene.

Dal canto suo, il ministro dell'interno, dopo essersi messo di accordo con quello dei culti, ha dato ordine ai suoi agenti perché ogni attacco al governo o censura dei suoi atti gli sia immediatamente segnalata, affinché la repressione non si faccia attendere.

Quanto meglio stava la Francia sotto l'impero e quanto meglio ancora starebbe sotto Chambord, che sotto la repubblica! Non è vero, signori del Vaticano?...

### LA BUROCRAZIA

Tardi, troppo tardi s'è accorta la Sinistra che l'alta burocrazia è tutta devota alle idee della Destra; e tardi, troppo tardi la Sinistra ha cominciato a menare la falce su quella gramigna infesta a tutte le amministrazioni.

Nella discussione avvenuta testè sul bilancio della pubblica istruzione, il ministro Baccelli, difendendo dalle infondate e maligne accuse degli Spaventa e dei Bonghi ha rivelato dei fatti gravissimi e che dimostrano come la Destra, perduto ogni credito nel paese, viva ancora e si agiti contro le idee liberali nei vari ministeri con una operosità degna di miglior causa.

I ministri di Destra, per farsi degli adepti, dei favoriti, dei clienti, avevano creato, con danno dell'erario, dei nuovi impiegati, che essi chiamavano *straordinari*.

Questi impiegati, che mangiavano il pane dello Stato senza far nulla, furono dall'onor. Baccelli gentilmente messi alla porta.

Di qui le grida di dolore e di dispetto contro l'onor. Baccelli.

Si noti che questi impiegati, partigiani ardentissimi della Destra quando questa era al potere, sarebbero di buon grado passati ai servizi della Sinistra se questa avesse usato verso di loro quei riguardi di cui non erano meritevoli, né per le doti dell'intelletto, né per quello dell'animo.

E allora tutti questi *straordinari* giurarono una guerra a morte alla Sinistra.

Narrò il Baccelli, fra l'indignazione della Camera, che, avendo affidato ad un capo-servizio l'incarico di comunicare l'invito all'onor. Amari di far parte di una commissione, quell'impiegato prese un foglio su cui era stampato « *Udito il Consiglio superiore d'i-*

struzione pubblica ecc. » E questo a quale scopo? Allo scopo di compromettere il ministro con l'onor. Amari, poichè il Consiglio superiore non era stato udito.

Ebbene, questo onesto capo-sezione era uomo di Destra, devoto corpo ed anima all'on. Bonghi, che forse non ignorava la gherminella e si preparava a farne suo pro.

Dopo aver letto con attenzione le accuse lanciate con tanta veemenza dall'on. Spaventa e dall'on. Bonghi all'opera dell'onor. Baccelli, e dopo aver letto con eguale attenzione la splendida difesa che questi di sé stesso ha fatto davanti alla Camera, si può, in coscienza, asseverare che i due uomini di Destra si sono mostrati di una leggerezza e di una partigianeria non comuni.

Nessuna meraviglia di ciò per l'onor. Bonghi, di cui tutti conoscono le gesta, ma che dire dell'on. Spaventa, dell'uomo immacolato e giusto, il quale pur ebbe il coraggio di affermare che la Destra amministrò la pubblica istruzione peggio di tutte le altre amministrazioni?

Coraggio, onor. Baccelli: non si lasci intimidire dalle vane grida dei caduti sotto la riprovazione pubblica: si sciolga dagli impacci della burocrazia: provveda ai bisogni, che sono tanti, della pubblica istruzione, di conformità ai principi della scienza e della libertà e avrà l'approvazione di quanti ravvisano in quelle le fonti principali della nostra forza e della nostra grandezza.

E lasci pure che sbratino!

### I DUE ANELLI

(La fine a domani.)

### Dalla Liguria

Nostra corrispondenza particolare).

Genova 18 dicembre.

(E. B.) Sia lodato il cielo! In questi giorni di strenne e di doni, anche Genova riceve dall'on. Baccarini il suo regalo, che se non è del tutto presente sarà almeno elargito, sebbene non mai abbastanza, molto presto. M'avrete già capito. Voglio alludere alla promessa che il Ministro dei lavori pubblici ha fatto alla Commissione milanese presieduta dal sindaco Bellinzaghi, che, per la succursale dei Giovi sarà mantenuto il tracciato che passa per la valle di Scrivia.

Questa notizia fu accolta con vera esultanza da tutta Genova. Ed è veramente il caso di sciogliere un inno di grazie all'onor. Baccarini che ha una buona volta, con mano maestra, reciso il capo a tale questione, ormai divenuta gigante, che, dando anche una volta prova felice del suo buon senso, seppe dimostrare come gli stiano a cuore i veri interessi della patria.

Il sig. Pizzorni e tutti i suoi compagni possono mettere il loro enoriccio in pace. La ferrovia per le valli di Stura e d'Orba non rimane per loro che un pio desiderio. Povera gente! Dopo tanto arrabattarsi furono

proprio messi alla porta con termini evasivi. Non par vero come non abbiano ancora saputo comprendere doversi procurare sempre l'utile del proprio paese, nè fare il paladino di cause frivole che hanno tutta l'apparenza di carrozzini, o meglio di carrozzoni. Sfidio io! Si tratta appunto di ferrovia....!

Ora non abbiamo a desiderare altro che i lavori siano condotti a termine veramente presto e che fra due anni, come fu assicurato, la vaporiera possa realmente trascorrere sicura fra le gole del nostro Appennino e porgere al commercio genovese quello sfogo che tanto gli è necessario.

Ogni ritardo sarebbe di rovina fatale alla vita delle industrie italiane.

Ci pensino, e seriamente, coloro che siedono sulle pubbliche cose.

La catastrofe del Ringtheater, che ha scosso profondamente ogni cuore generoso, fu in modo particolare sentita dalla mia città, la quale, nobilmente e generosamente, rispose all'appello fattole dal console d'Austria-Ungheria sig. Soretic, qui residente.

Le offerte raccolte suonavano ieri l'altro a L. 836,50 e sono sicuro che le oblazioni avranno, a quest'ora, accresciuto di molto la somma che vi accennai.

Anche in questa luttuosa circostanza Genova ha viemmeglio illustrato il nome di benefica che, da sì gran tempo, gode fra le città sorelle.

E a proposito di Ringtheater e relativa ecatombe, mi faccio lecito chiedere ai signori del Municipio quali provvedimenti abbiano preso a tutt'oggi per la sicurezza dei nostri teatri. Per ogni dove i Municipi pensano con lo devole sollecitudine a procurare l'illuminazione ad olio nei corridoi dei loro teatri; da noi invece si dorme e quando i buoi saranno fuggiti allora si chiuderà la stalla.

Abbiamo il teatro delle Vigne, un vero gallinajo, cui si accede per una angustissima scala a chiocciola. Ebbene, lo credete? Si continuano a lasciar le cose come sono. Vorrebbero i reverendi padri del Comune trovarsi alle Vigne una sera in cui a qualche capo ameno venisse in mente di gridare « al fuoco? » Mi si rizzano i capelli al solo pensarci.

Una fiera di beneficenza promossa dalle signore della colonia estera a beneficio dell'Ospitale protestante e tenuta nei locali del caffè d'Italia, fruttò la cospicua somma di lire 11.000. Sarei curioso di sapere in che proporzione i paolotti e tutti i loro predicatori dell'amore del prossimo hanno contribuito a questo bellissimo risultato, se pure in qualche chiesa non si sarà proibito ai fedeli di portare il loro obolo in favore dei protestanti. Sapete bene come la intendano i preti la carità del prossimo!

Finirò con una riflessione trovata nel memoriale di un caposcarico: « Quando si pensa che con un suicidio si sfuggono le più grandi miserie, io mi domando perchè due terzi del genere umano non si tagliano allegramente la gola. »

## CORRIERE VENE TO

### Deputazione Veneta

In seguito alla ripetuta rinuncia dell'onor. Dogliani, il Collegio di Belluno è vacante.

La Gazzetta di Belluno, nella imminenza della convocazione degli elettori, fa queste giustissime considerazioni, alle quali ci associamo:

« Ora gli occhi nostri devono esser volti a guardare in avanti.

« Il periodo elettorale, giova appena ricordarlo, è il momento il più importante, il più solenne per un popolo libero, per un paese civile, per cittadini che amano la

patria, che vogliono il savio ordinamento delle leggi, che sentono il bisogno di far andare avanti la nazione.

« Avanti sempre fu il grido col quale i nostri padri in segrete cospirazioni andarono preparando la nazionale riscossa, e che i tirannelli d'Italia tentarono inutilmente soffocare nel sangue: — avanti sempre fu il grido che spinse alle battaglie dell'indipendenza i nostri soldati: avanti sempre sia il grido che condur debba gli elettori alle urne.

« Il continuo progresso è condizione sociale: in politica, come nelle scienze, chi si arresta rimane indietro.

« Mostri il collegio di Belluno di voler procedere anch'esso di quel passo frettoloso, col quale i tempi nostri camminano avanti.

« Che gli elettori liberali progressisti si stringano in forte accordo e si preparino alle elezioni cogli schietti principii che stanno nel programma del nostro partito, e quanti sentiranno amore al paese verranno ad unirsi a noi. »

Nella votazione di fiducia pel ministro Baccelli, che respinse l'ordine del giorno Mordini, risposero no i seguenti deputati dei collegi veneti: Giacomelli, Fabris, Barnini, Pellegriani, Sani, Solimbergo, Squarcina, Toaldi, Varè, Antonibon, Maldini, Rinaldi e Simoni.

Risposero sì: Billia, Minghetti, Papadopoli N., Papadopoli A., Piccoli, Pullè, Righi, Rizzardi, Bonghi, Cavalletto, Tenani, Turella, Romanin-Iacur, Chinaglia, Liyo Paolo, Marchiori e Messedaglia.

Si astennero: Luzzati, Maurogonato, Mattei.

Erano assenti in congedo: Parenzo, Gritti, Capodilista.

**Verona.** — Scrivono all'Imparziale:

Alle Assise di Verona ebbe fine l'altr'ieri un interessante processo per infanticidio. Era imputata certa Albina Lonardi, venticinquenne; la quale illegittimamente fecondata avrebbe ucciso la sua creatura appena nata, gettandola in un fosso.

Gravissima l'imputazione, gravissime le prove adunate contro la giudicabile, avvalorate anche da schiacciati risultanze peritali.

Ciò nullameno fu assolta — e ne ebbero merito sommo i difensori avv. Canella di Verona ed Erizzo di Padova.

Quest'ultimo, in una difesa che suscitò l'applauso del pubblico, seppe trascinare l'animo dei giurati. — Questi furono vivamente commossi dall'eloquente parola dell'avv. Erizzo e finirono coll'emettere un verdetto di assoluzione.

Il pubblico salutò con applausi il verdetto — e conserverà certo ottima memoria del giovane e valente oratore padovano.

**Vicenza.** — Iride è il titolo di un giornale letterario che vedrà la luce col primo dell'anno in Vicenza.

Nel Veneto non avevamo un buon giornale puramente letterario, che ne ritemperasse della invasione dei giornali politici.

C'era solo il *Leogra* — un ottimo giornale edito a Schio con molto amore, ma che non poteva dirsi perfetto.

*Iride* nasce dalla morte del *Leogra* che si fonde in essa — è ricco il suo programma di promesse solleticanti che i valenti suoi redattori sapranno certo mantenere.

Dunque tanti auguri dal *Bacchiglione* alla consorella gentile.

## CRONACA

**Inaugurazione del corso d'Istologia patologica.** — L'egregio dottor Salvatore Cacciola, assistente alla cattedra di Anatomia patologica e libero docente con effetti legali presso la nostra Università, ieri (18), tenne la sua prima lezione d'Istologia patologica, corso speciale a lui affidato dalla facoltà di medicina e chirurgia.

Assistevano alla lezione, che fu resa ancora più imponente per la presenza dello stesso professore di anatomia patologica comm. Brunetti, molti stu-

denti ed alcuni colleghi ed amici del Cacciola.

Il distinto giovane, con franca parola e in brevi tratti, ci dimostrò chiaramente la grande utilità della Istologia patologica e come essa sia il vero ed unico mezzo per comprendere i minimi mutamenti che avvengono nell'organismo umano. S'intratene sulle generalità e modestamente si propose di studiare questa scienza assieme ai suoi allievi.

Finita la lezione, si passò all'esame microscopico dove il dottor Cacciola fece osservare le differenze che esistono fra le cellule in istato normale e quelle in istato patologico.

L'egregio dottore colla sua splendida lezione ci diede una prova solenne come esso, sebbene giovane, sia molto approfondito in questo ramo delle mediche discipline.

Accetti il signor Cacciola le nostre più vive e sincere congratulazioni e noi gli auguriamo che molti accorrano alle sue lezioni onde render degno plauso al distinto cultore dell'Istologia patologica.

Dobbiamo pure ringraziare a nome della scolaresca il chiaro professor L. Brunetti per l'istituzione del corso stato inaugurato ieri; poichè fu egli che da vari anni si è adoperato continuamente con instancabile fermezza a volerlo istituito.

**Orfanotrofo delle Grazie.**

— Relativamente a questa Pia Opera si raccontano recenti fatti interni che farebbero poco onore a coloro che hanno l'obbligo di sorvegliare e dirigere l'istituzione, e che per lo meno dovrebbero evitare, essi per i primi, ogni malo esempio. Speriamo che le voci corse in proposito sieno insussistenti, o per lo meno esagerate però; ad ogni modo eccitiamo vivamente la nostra Giunta comunale a procedere ad una accurata inchiesta che sarebbe giustificata dall'insistenza e diffusione delle accuse. Se poi queste si avessero a verificare, raccomandiamo alla Giunta stessa di usare tutto il rigore che esige la tutela della innocente adolescenza di povere orfane, senza riguardo a nessuno.

**Accademia di scienze lettere ed arti in Padova.** — Ieri l'altro dopo le letture l'Accademia eleggeva per il biennio 1882 83:

Tito prof. Vanzetti, Presidente; Giuseppe dott. Orsolato, Direttore della classe scienze mediche;

Domenico prof. Turazza, Direttore della classe scienze matematiche;

Giampaolo prof. Tolomei, Direttore della classe scienze morali e letteratura;

Antonio prof. Keller, Direttore della classe scienze fisiche;

Il B. De Zigno passa Vice-presidente.

Nominava poscia Soci straordinari professori La Banca e Veronese.

**Reclutamento dell'esercito.**

1. Tutti i cittadini dello Stato, nati tra il primo gennaio al 31 dicembre 1863 e domiciliati nel territorio di questo Comune devono essere iscritti nelle liste di leva entro il mese di gennaio 1882.

2. Corre l'obbligo ai giovani predetti di domandare la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

I genitori o tutori procureranno che i giovani anzidetti si presentino personalmente, in difetto faranno essi la istanza per la loro iscrizione.

3. Dovranno parimente uniformarsi alle precitate prescrizioni quei giovani che, nati in questo Comune non risultino altrove domiciliati, o nati altrove abbiano qui il domicilio, non che i loro genitori o tutori nella parte che li riguarda.

I giovani nati altrove ma qui domiciliati nel chiedere la loro iscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

4. La iscrizione dei giovani che fossero al servizio militare non che quelli

che si trovassero residenti fuori dello Stato sarà richiesta dai loro genitori, tutori o congiunti.

**Provvedimenti di sicurezza al Teatro Concordi.** — (Seguito) — Ed ora enumeriamo tutte codeste porte di uscita.

Dall'atrio si esce per quattro porte, sfogo questo più che sufficiente per gli spettatori in platea; per coloro che hanno lo scanno o una poltroncina, vi sono due porte laterali che comunicano coi corridoi, una a sinistra, larga parecchio, l'altra che dal corridoio mette all'ingresso di quella del loggione. Gli spettatori della parte destra trovano subito la porta del cortile del custode, e più innanzi nel corridoio una nuova porta aperta sul vicoletto chiuso che sta tra il teatro e la casa Cornelio.

I signori dell'orchestra hanno per uscio le stesse porte.

Ora abbiamo il pepiano. La direzione del teatro fece fare tre aperture nel muro della via laterale, chiuse da certi ingegnosissimi ponti levatoi che in caso di bisogno vengono calati e permettono uno sfogo rapido e grande. Siccome uno di questi ponti sta dietro al palcone — residenza serale dei nostri simpatici *gommeux* — così in caso di bisogno molta gente che sta sulla scena e dietro di essa, scavalcando il parapetto del palcone, si trova immediatamente in istrada.

Il loggione poi ha due uscite, la principale protetta da un muro maestro, cosa assai vantaggiosa e rassicurante, e un'altra dal finestrone che da sui tetti, e dal quale venne tolto — come da tutte le altre finestre — l'inferriata.

Il palcoscenico — sito maggiormente minacciato in caso d'infortunio — comunica direttamente colla via. Ma ciò non basta. Havvi la così detta *botola* per i cavalli, e da essa lo scampo è altrettanto rapido quanto sicuro. Siccome i camerini e le stanze per gli artisti secondari si trovano dietro il teatro, in un'altra casa, per essi non v'ha timore; eppure, anche per essi si praticarono varie uscite; mentre i camerini degli artisti primari — posti sul palcoscenico — trovano le uscite già accennate per la platea, pepiano palcone e per quella del custode.

Oltre ai piccoli mezzi d'estinzione, trovasi quello di una pompa nel cortile del Custode, con tubi conducenti l'acqua sul palcoscenico.

Inoltre la presidenza del teatro si riserva di domandare al municipio che l'acqua dell'idroforo, la quale viene fino alle Animette, sia portata alla porta del Teatro; la Società provvederà alla distribuzione nell'interno.

Dappertutto sarannovi dei lumi a olio, accesi, e delle candele; per cui — anche ammesso l'impossibile estinzione simultanea dei tre gazometri — la luce non mancherà mai.

Abbiamo ora indicati brevemente i maggiori provvedimenti presi dalla presidenza, d'accordo e in parte anche suggeriti dalla solerte autorità prefettizia.

Convien dunque tributare i più sinceri elogi tanto ai signori della presidenza come alle autorità prefettizie, che iniziarono le provvide riforme e se queste riuscirono assai bene, ne va lodata anzitutto l'opera dell'ingegnere Maestri il quale diresse i lavori.

Per cui ora, al Concordi, ci si può star in santa pace, senza tema di vedere turbato il divertimento collo spaventevole fantasma di una sciagura immensa in caso d'incendio.

**Collezioni scientifiche.** — Il ministro della pubblica istruzione, desiderando che si arricchiscano e si completino le collezioni scientifiche esistenti presso i gabinetti di storia naturale degli istituti tecnici, ha invitato i professori a raccogliere, nelle loro escursioni, tal numero di esemplari nei prodotti della zona da essi esaminata, da renderne possibile lo scambio coi prodotti di cui sono o

andranno in possesso gli altri istituti tecnici.

**Cose di circostanza.** — La Direzione generale delle Poste reputa opportuno di rammentare al pubblico che i biglietti di visita, i quali nella ricorrenza delle feste natalizie e del capo d'anno soglionsi spedire in grandissima quantità, hanno corso colla francatura di due centesimi, quando sieno posti sotto fascia, oppure *entro buste non chiuse*. Quelli spediti in buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere la francatura di favore.

I biglietti scritti interamente a mano, od in parte, possono essere spediti colla francatura di 2 centesimi, purchè non contengano altre indicazioni, oltre il nome il cognome, i titoli, le qualità ed il domicilio, oppure qualche iniziale, come per es: p. a., p. r., p. c., ecc. ecc.

Possono egualmente essere spediti sotto fascia od in buste aperte i biglietti di visita diretti all'estero, purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

**Eclisse di sole.** — Senza che gli astronomi l'abbiano predetto e senza che ci sia stato annunziato dal *New York Herald*, ieri abbiamo avuto un'eclisse di sole.

Ma ieri pioveva ed era buio come nell'antro di Polifemo.

I meteorologi si spiegano le cause di questo tempo e sono felici: *felix qui potuit rerum cognoscere causas!* Ma a noi, che ci limitiamo a prendere atto degli effetti senza risalire alle cause, questo tempaccio rompe parecchio... le patrie tradizioni.

**Arrestati punto interessanti ma opportuni.** — Ieri le solerti guardie di P. S. e municipali arrestarono tre individui perchè colti in flagrante questua. Bene, arcibene. Se continuiamo di questo passo, tra breve non vi saranno più accattoni in città. Che bellezza!!

**Una al di.** — Al tribunale: Al momento in cui il giuri è per ritirarsi, l'avvocato difensore accusa un giurato d'aver parlato a un testimone per influenzarlo.

Il giurato colla voce più grave: — Io protesto, signor presidente. Io non ho punto parlato al testimone; ho solamente mormorato fra me e me: « Dio! com'è noioso quest'avvocato! »

## Bollettino dello Stato Civile

del 17

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 5.

**Matrimoni.** — Boaretto Abele Emanuele di Angelo, orfice, celibe, con Scaraballo Anna di Pietro, sarta, nubile; entrambi di Padova.

**Morti.** — Fontana Margherita di Antonio, d'anni 3 e mesi 6, di Padova.

## Gli alberi di Natale

Natale si approssima. Il vecchio Natale serrato entro il suo ferraiuolo — una figura di vecchio punto brontolone, in cui si perdono i bioccoli della neve fra i fili candidi della barba lunghissima — è già qui alle nostre porte col suo sorriso bonaccione, e la sua giovialità di nonno indulgente.

Natale è una festa dell'*at home*. Si ha un bel diventar vecchi — un agguerrirsi cogli anni, colle disillusioni, colle amarezze tutte della vita contro ogni invasione della vecchia e buona poesia domestica — eppure questa festa tutta casalinga, colle sue gioie gastronomiche ascendenti dal tacchino grasso e fumante al mandorlato di Colonia, s'impone ad ognuno come un ricordo, come un giorno di riposo.

Si era bambini e si intravedeva l'avvenire come un miraggio lontano — si aspettava quel giorno con ansia. Veniva.

Era una galloria da non si dire — la notte prima si dormiva poco — al mattino si era su vispi, contenti, più di buon'ora che mai — nevicava e si era ancora più allegri.

Non c'era forse entro il camino una fiammata viva che diffondeva attorno attorno un tepore soave come una carezza?

Non era forse ricco di promesse ghiottonche quell'affaccendito insuetto della cuoca, quell'odore che saliva dalla cucina e profumava la carezza del caminetto?

Bambini, s'è ghiottoni per chiasso — la voluttà del pranzo ammodo che adesso si gusta proprio per quello che è, quando si è piccini serve a mettere allegria — adesso dopo il caffè si sonnecchia fumando la sigaretta, allora si ruzzava pel tinello e non si voleva pensare al domani che ci disegnava la testa del maestro, imbibito pel lavoro mal fatto.

Tant'è vero che in ogni età chi sta bene oggi, non pensa al poi.

Oh! divertitevi bambini!  
Io non sono soggetto ad eccessi di lirismo a periodi fissi — e quando scrivo mi guardo bene dal cedere ad essi. Ma lo spettacolo di un piccolo drappello di bambini che agitano le loro testoline belle nella piccola gazzarra di una festucina tutta loro, mi ritempra dall'uggiosità quotidiana dello spettacolo che ci offrono gli uomini — gli uomini seri in ispecie.

Divertitevi bambini!  
Quando avrete la barba e la legge vi avrà detto: siete maggiorenni, pensate voi ai casi vostri — comprenderete tutta la infinita dolcezza dell'età vostra, così bella, così semplice, così pura.

Divertitevi oggi, perchè al domani c'è il maestro e al domani l'altro ci sono i crucci della vita.

Se noi, grandi, si vorrebbe ridiventare bambini, non lasciatevi rubare le ore deliziose che i vostri anni infantili vi consentono.

Vedete un po'!  
Volevo scrivere un articolo di cronaca... e invece ho divagato sulla intonazione di moda — il malcontento. Non monta.

Questa chiaccherata ha per iscopo di ricordarvi che giovedì a sera alle 7 precise al teatro Garibaldi ci saranno

**Tre alberi di Natale**  
che le gentili signore della nostra città con un pensiero che esprime e comprova la cortesia squisita dell'animo loro, hanno fatto erigere a divertimento dei bambini ed a vantaggio di una istituzione utilissima quale è quella dei *Giardini froebeliani*.

**Gli alberi di Natale** saranno alberi favolosi — avranno per frutta tanti bei giocattoli, di quelli che ai bimbi fan venire l'acqua in bocca. E non ci sarà mica pericolo che qualche bimbo sfortunato debba invidiarne un altro più fortunato e rincasi senza niente — no: ogni bimbo avrà un regalo: eguaglianza assoluta, di fronte alla festa del vecchio Natale.

E ci sarà musica — e ci saranno tante altre cose belle ed allegre.

Sicchè...?  
Sicchè, bambini, ve lo dice uno che vi vuol bene, molestate quel brontolone del babbo e baciucchiate quell'angelo della mamma, finchè si decidano e vi promettono formalmente che *Giovedì sera* vi condurranno al Garibaldi a godere i frutti degli

**Alberi di Natale.**

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Le spese straordinarie domandate da Ferrero ammontano a 144 milioni per la fabbrica d'armi portatili, pel materiale d'artiglieria, per gli approvvigionamenti, per mobilitazione, per la costruzione di fortificazioni alle frontiere, per l'adattamento e costruzione di fabbricati. Nel 1882 si iscriveranno tredici milioni.

È probabile che il prefetto di Cuneo, comm. Millo, venga mandato alla prefettura d'Alessandria, e quello d'Alessandria, conte Veglio di Castelletto, venga trasferito a Venezia.

### Notizie estere

I due arbitri Clemenceau e Anatole de la Forge, incaricati, nella questione Roustan Rochefort, di esaminare il famoso incartamento Bokhos, dichiararono che in quei documenti non avevano assolutamente trovato nulla di interessante.

Veil-Picard aveva pagato quell'incartamento 10,000 franchi.

Il senatore Challemeil-Lacour, la

cui salute è molto alterata, abbandonerà prossimamente il suo posto di ambasciatore a Londra.

Egli verrà sostituito da Tissot, attualmente ambasciatore a Costantinopoli.

### L'inchiesta pel Ringtheater

L'inchiesta politica sull'incendio è terminata. Furono esaminate 62 persone, ed i protocolli consegnati alla procura di Stato. Da essi risulta che le vittime furono 794 e che vennero riconosciuti soltanto 144 cadaveri.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 19 dicembre.

La seduta si apre alle ore 2.13.

Riprendesi la discussione dei capitoli del bilancio dell'istruzione. Al cap. 17: R. Università ed altri istituti universitari, *Cardarelli* dimostra fra altro, che il nuovo regolamento degli istituti pratici è buono ma non essendovi mezzi per attuarli, diverrà tanto più sensibile la deficienza della dotazione per insegnamento medico nell'Università di Napoli a meno che il governo non sopprima tante piccole Università che corrompono l'insegnamento e succhiano lo stato e concentrano i fondi su poche e grandi. Eccita il ministro ad istituire cliniche ad uso di quelle di Germania che costano poco o nulla.

*Buonomo* parla nello stesso senso e chiede si provvedano ambienti sufficienti e propone un ordine del giorno.

*Morana* si fa interprete dei reclami dei professori dell'Università di Palermo e parla delle necessità di ampliare le dotazioni dei gabinetti che sono meschine. Dichiarò aver fiducia nelle buone promesse dategli dal ministro in seno alla Commissione del bilancio.

*Carioni* tratta degli istituti di applicazione per ingegneri che procedono bene perchè vi si è esteso l'insegnamento che ha dato già ottimi frutti, ma occorre perfezionarli in ispecie pel materiale.

*Mecconi* reclama per quei studenti che lasciarono gli studi per servire sotto le armi. Si studiò per rimediare agli inconvenienti; il ministro della guerra aspetta la risposta dal ministro dell'istruzione e l'oratore lo sollecita a risolvere la questione.

*Bonghi* sollecita lo stanziamento pel Museo pedagogico di Roma e la restituzione ad esso dei libri toltigli. Rammenta la petizione del professore Sbarbaro che si lamenta essere stato sospeso. Ritiene che il ministro avesse ragione e diritto di sospenderlo dall'ufficio come la legge lo autorizza se vi fu scandalo o disordine cagionato nella scuola ma non di sospenderlo dallo stipendio, massime trattandosi di sospensione provvisoria.

Dopo alcune considerazioni di *Caranza* sull'importanza dell'università di Catania, *Fortis* risolveva la questione dei due studenti di Sassari. Dice credere che la facoltà giuridica di quell'università ha operato arbitrariamente e con passione. Furono accusati di appartenere ad associazioni sospette; ma non a quelle sole cui secondo le leggi e regolamenti, gli studenti non possono appartenere, le quali possano turbare i loro studi. Anche in tal caso prima di essere puniti devono essere ammoniti di abbandonarle. Tale non era nell'associazione, né tale fu la procedura tenuta. Spetta al ministro vindice del decoro degli studenti e dell'università, di rimediare all'ingiustizia.

*Dini* ripete per l'Università di Pisa tutte le lagnanze fatte per altre da precedenti oratori i quali con esse hanno mostrato quanto poca cura ne abbia preso il governo; raccomanda una maggior dotazione. Conchiude presentando un ordine del giorno.

*Baccelli* risponde a *Berti F.* che con leggi speciali procurerà di soddisfare le sue istanze, a *Cardarelli* che approva le cose dette da lui ma non conviene su quelle circa l'Istituto sperimentale. Si propone di studiare tutte le altre questioni sollevate. Dice quanto al prof. Ceneri, nulla constargli dei fatti attribuitigli né le autorità scolastiche avervi chiamato sopra l'attenzione del ministro. Risponde che sta davanti al ministro la questione di Sassari; l'associazione cui dicesi appartenessero gli studenti non essere politica, esaminerà e giudicherà secondo la legge.

*Martini*, relatore, dice che la Commissione ha ricercato le condizioni universitarie e ha ricercato anche quel che si spende in altri paesi.

I nostri fondi al confronto sono sì meschini che non fa meraviglia, se non puossi soddisfare a tutti i bisogni. Ecco perchè il ministro non potè fare più larghe proposte.

Chiusa la discussione generale, *Baccelli* dichiara di accettare l'ordine del giorno *Buonomo* quale segue: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministro che intende presentare colla possibile sollecitudine il progetto di legge pel completamento più adeguato delle cliniche e dell'istituto anatomico patologico di Napoli, ne prende atto e passa all'ordine del giorno. »

La Camera approva quello *Buonomo*. Sull'altro di *Bonghi*, che invita il ministro a revocare la soppressione dello stipendio al professore Sbarbaro ed anche la sospensione dall'ufficio, la Camera approva la questione pregiudiziale opposta da *Crispi*, quindi approva i cap. dal 17 al 20.

Sul 21 *Mussi* dimostra la necessità di tenere le biblioteche al corrente della produzione e per sopperire ai fondi necessari propone vi concorrano i comuni e le provincie.

Parlano altri in favore di biblioteche speciali — il relatore osserva doversi aspettare i risultati della Commissione d'inchiesta.

*Mariotti* dà ragguagli circa i propositi della Commissione, e dice che essa proporrà a poco a poco i provvedimenti, cosicchè se ne avranno forse non tardi vantaggi — il ministro conferma.

Approvansi i capitoli 22, 23, materiale biblioteche; il 24 e il 25, istituti di Belle Arti e loro materiale.

Al 26 la Commissione propone un ordine del giorno che accorda l'aumento di un milione di lire pel servizio di nuovi musei, scavi e conservazione d'antichità, invitando il ministro a provvedervi entro i limiti della spesa autorizzata mercè il riordinamento del personale esistente. È approvato — e si approvano pure, dopo brevi osservazioni, i capitoli dal 26 al 30.

Sul 31 riparazione e conservazione dei monumenti e oggetti d'arte, *Ruspoli* propone un ordine del giorno e chiede anche che sia ristabilita la somma ministeriale diminuita dalla Commissione, acciocchè non si vedano più così negletti in Italia i monumenti antichi.

*Cavalletto* nega che in Italia si trascuri la coltura dei monumenti.

Dopo qualche raccomandazione di interesse locale, si sospende la discussione, e si annunzia un'interpellanza di *Fortis* sulla condotta politica del governo durante lo sciopero dei fornai a Torino; di *Lucchini* e *Cavalletto* sui provvedimenti presi per la polizia e la sicurezza dei teatri; di *Chimirri* sui disastri avvenuti a Catanzaro.

*Depretis* risponderà al bilancio dell'interno che deliberasi discutere subito dopo quello dell'istruzione.

Levasi la seduta alle 7.10.

### SENATO

Seduta del 19 dicembre.

*Molleschot* prega la presidenza di sollecitare la discussione delle modificazioni del regolamento interno del Senato.

Riprendesi la riforma elettorale. Si approvano i singoli capoversi e l'intero art. 3 e l'art. 4 colle modificazioni proposte dall'ufficio centrale e accettate dal ministero, dopo una discussione cui prendono parte *Digny*, *Depretis*, *Miraglia* e *Lampertico*.

Con poche modificazioni concordate approvansi gli articoli dal 3 al 43. Gli articoli 37, 38, 41 e 42 sono rinviati all'ufficio centrale.

Sopra l'art. 44 relativo al numero totale dei deputati e al loro numero per ciascuna provincia, *Brioschi* dichiara di non insistere più sulla questione pregiudiziale da lui accennata al principio di questa discussione essendo oramai assicurato del ritorno del progetto alla Camera dei deputati.

*Canizzaro* rinuncia ora a sollevare la questione dello scrutinio di lista cui è favorevole.

*Caracciolo* associasi a *Depretis*, e constata che i preopinanti si accordano a rinunziare ora a sollevare la questione dello scrutinio. Aggiunge che il ministero tiene allo scrutinio di lista e lo crede un perfezionamento del sistema elettorale.

*Lampertico* dichiara che riguardo a questa questione l'ufficio si rimette alle precedenti dichiarazioni e a quanto sta scritto nella relazione.

Approvansi gli articoli 44, 45 e di seguito fino all'85.

All'art. 86 *Miraglia* propone che la perdita perpetua del diritto elettorale sia inflitta soltanto ai condannati a pene infamanti che implicano interdizione ai pubblici uffici, non già ai condannati a pene criminali che

non bisognano di riabilitazione. Dopo discussione, cui prendono parte *Manfredi*, *Zanardelli* ed altri, sopra proposta di *Pessina* l'articolo si rinvia all'ufficio centrale.

All'art. 88 *Miraglia* propone che il commerciante fallito sia interdetto dall'esercizio dell'elettorato, finchè non solo duri lo stato di fallimento, come propone l'ufficio centrale, ma finchè abbia ottenuta la riabilitazione. Ma dopo osservazione di *Manfredi* e del ministro di giustizia, egli ritira il suo emendamento.

Approvansi gli articoli dall'88 al 98. Domani si discuteranno gli articoli sospesi e la disposizione transitoria.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

È formalmente smentita la notizia data da parecchi giornali che l'imperatrice d'Austria si troverà a Nervi il 25 gennaio; è pure infondato sinora che si sia affittato, per l'imperatrice ed il suo seguito, tutto il primo piano del *Grand Hotel*, come era stato quasi ufficialmente annunciato.

— Ebbe luogo una conferenza del presidente del Consiglio coll'onorev. *Crispi*, intorno alla situazione creata dal voto del Senato.

### Notizie estere

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si meraviglia che i liberali, un di si restii all'idea di andare a Canossa, oggi abbiano invece tanta fretta di fare il viaggio. Il giornale officioso difende il sistema dei poteri discrezionali verso gli ultramontani, sistema che solo può disarmarli ed impedire che si rivolgano contro lo Stato.

— Il *Tagblatt* di Berlino annunzia che si è scoperto un nuovo complotto nihilista che doveva scoppiare a Mosca il giorno dell'incoronamento dell'imperatore.

— Leggiamo nel *Daily News* che a Madrid si aprirà il 1.º maggio 1882 un'esposizione di mineralogia e di ceramica.

## DISGRAZIA

Ci scrivono da Noale in data di ieri: Una comitiva di filatrici di seta, adagiate sopra un carro, passava questa mane pel paese di Sant'Angelo, comune di Sala, cantando allegre canzoni; quando passa un carrettiere e frusta i loro cavalli per farsi dare strada; questi s'impennarono e il carro con le ragazze rovesciò giù nel fosso.

Quale disgrazia!  
Due sorelle, una vedova, l'altra maritata, giovanissime di 22 anni circa, rimasero schiacciate e morirono subito; un'altra sorella corse pericolo, ma pare non vi sieno altre disgrazie se si levi lo spavento.

Il carrettiere colpevole proseguì la sua strada, forse temendo la collera delle persone.

Ora la giustizia farà il suo dovere.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

PARIGI, 18. — Nella elezione del deputato del diciottesimo circondario di Parigi Lefont, socialista, venne eletto in luogo di Clementeau.

LIONE, 19. — Lagrange, radicale, ottenne 4674 voti e venne eletto in luogo di Lambert, socialista, che ebbe 4061 voti.

VIENNA, 19. — L'imperatore è giunto stamane.

Da oggi in avanti è permesso l'ingresso nell'interno del Teatro incendiato solamente agli operai e alle persone che dirigono i lavori onde sostenere i muri.

La lista pubblicata oggi delle vittime dell'incendio segna un totale di 630 persone.

LONDRA, 19. — La *Morning Post* contrariamente all'asserzione di qualche giornale, dice che il Papa ha anzi felicitato Mancini per il suo discorso.

MADRID, 19. — L'interpellanza di Romeo alla Camera è fissata a martedì.

Alcuni curati di Santander, per non eccitare la popolazione, ricusano di obbedire al vescovo.

DUBLINO, 19. — La polizia sequestrò in due casse una quantità d'armi e di munizioni. Vennero eseguiti quattro arresti. Molte persone sono compromesse in Irlanda ed in Inghilterra.

PARIGI, 19. — Gli arbitri decisero non doversi pubblicare i documenti di Bokhos per ragioni d'ordine generale.

Elezioni dei deputati. — Ad Aix, Loynet, radicale; ad Arles, Granet, opportunist; a Bagnères, Devès, ministro d'agricoltura.

LONDRA, 19. — È smentito che la Regina aprirà il parlamento personalmente.

Il *Times* dice che fu scoperto un nuovo complotto a Gatschina per far saltare lo Czar. Parecchi ufficiali furono arrestati.

VIENNA, 19. — L'imperatore ricavette il sottoborgomastro, venuto a presentare il rapporto della catastrofe del Ringtheater. L'imperatore si recò all'Opera e visitò minutamente tutti i preparativi fatti pel caso di incendio. Saltò in tutte le gallerie e ordinò altri preparativi. Fece spegnere il gaz per vedere se le lampade a olio bastassero a surrogarlo.

La visita dell'imperatore durò un'ora e mezza.

BUKAREST, 19. — Credesi che Calimaki Catargi sarà processato per avere divulgato documenti politici.

Ecco il testo integrale del dispaccio diretto da Bratiano in data 1 marzo 1880 a Calimaki allora ministro a Londra: « Sono dispiacente che la vostra partenza pel Pirenei vi abbia impedito di correggere nel secondo mio telegramma e nella vostra nota confidenziale consegnata a Granville sulla questione del Danubio, i passi il cui tenore era aggressivo contro l'Austria. Il nostro contegno, come ne fa fede tutta la politica del ministero, non fu mai, non deve mai essere offensivo, ma difensivo. »

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## IL NUOVO NEGOZIO DI RICAMI

sotto il portico degli orefici, piazza delle Erbe, aperto da poco tempo, tiene oltre d'un copioso assortimento di ricami in ogni genere di grande novità, anche molti oggetti, servibili come regali per le prossime feste e capo d'anno.

Rodolfo Zurhaleg e C.  
2701

## PREZZO CORRENTE

### VENDITA

## OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.  
vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.80 )  
II. » » 1.60 ) al litro  
III. » » 1.40 )  
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.80  
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano . . . . . L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50  
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2538

## PER BIMBI

In occasione delle Feste Natalizie e Capo d'Anno, il sottoscritto si onora di avvertire il Pubblico, che nel negozio in via dei Servi vicino alla Drogheria Pezziol, trovasi una quantità di giocattoli — Lanterne Magiche — Lampescopi — Macchine a vapore — Fontane e mille altri articoli tutti a prezzi moderatissimi.

2605 Vincenzo Cramonese

## Stabilimento di Scherma e Ginnastica CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Ai signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 2557

# NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, miticosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclot istitutore a Eynanpas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della *Revalenta naturale*: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 49; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

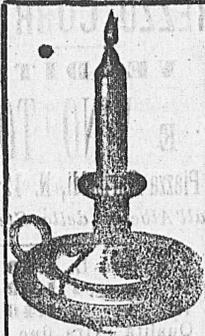
Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento



CHI È che non apprezza l'economia? A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

### LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

#### VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si

hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2564

## SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchieri — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynardi 16 Via Barbacoux — Galvagna Via Barbacoux. 2512

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano  
1881

## PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50  
da mezzo litro L. 1,50

G. B. MEGGIORATO  
Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia  
Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo  
Rivolgersi direttamente.

## STRENNE PEL CAPO D'ANNO

L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881, ILLUSTRATA. Pubblicazione completa. — Un volume con 270 incisioni. L. 40 — Idem in legatura tela e oro. L. 42 —

ALBUM DEI CAPOLAVORI DELL'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881. Un volume con 20 tavole stampate a doppia tinta. L. 5 — Idem in ricca legatura tela e oro. L. 8 —

IL TEATRO ILLUSTRATO. Annata Prima (1880). — Il più ricco giornale teatrale che esista. — Rilegato in tela e oro. L. 40 —

ALBUM BIOGRAFICO DEL TEATRO ILLUSTRATO. Ritratti e biografie di Maestri contemporanei. — Edizione di gran lusso. L. 5 — Idem in ricca legatura tela e oro. L. 8 —

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Annate 1879-80-81. Rilegate separatamente in tre volumi in tela e oro. L. 45 —

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, illustrata da Gustavo Doré. — Un volume rilegato in tela e oro. L. 12 — Idem in edizione di gran lusso in folio. L. 40 —

IL PARADISO PERDUTO di MILTON, illustrato da Gustavo Doré. — Un volume in-4, rilegato in tela e oro. L. 6 — Idem in edizione di gran lusso in folio. L. 20 —

STORIA DELLE CROCIATE di A. MICHAUD, illustrata da Gustavo Doré. — Edizione di gran lusso. — Un volume rilegato in tela e oro. L. 40 —

TRAGEDIE DI VITTORIO ALFIERI, illustrate da Gustavo Doré. — Un volume rilegato in tela e oro. L. 12 —

AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHHAUSEN, illustrato da Gustavo Doré. — Un volume rilegato in tela e oro. L. 8 —

ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO PEL 1882. Un volume in brochure. L. 4 — Idem rilegato in tela e oro. L. 4 —

Inviare Vaglia Postale all'Edit. Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 12.

## ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Vallo di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione G. Borghetti

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433